



CABS Spring Report 2025

Operazioni anti-bracconaggio nel Mediterraneo

2025

Operazioni primaverili:
denunciati in totale
82 bracconieri

Maxioperazioni contro
uccellazione e caccia
illegale in Libano

Aggressione contro
i membri del CABS
in Grecia

Buon anniversario –
Il CABS compie
50 anni

Operazioni primaverili 2025



Editoriale



Cari amici e sostenitori del CABS,

Quest'anno il CABS, il comitato contro il bracconaggio, compie 50 anni. Dal 1975 siamo impegnati per la salvaguardia della natura, degli uccelli selvatici e contro la caccia e il bracconaggio lungo le rotte migratorie. A volte invano, ma molto spesso con ottimi risultati, come dimostrano ancora una volta le operazioni di questa primavera.

Oltre alle aree in cui operiamo regolarmente (Italia, Malta e Cipro), in questi mesi siamo tornati anche sull'isola di Zante, in Grecia e siamo riusciti a gestire un grande campo antibracconaggio con staff internazionale in Libano, dove l'anno scorso non potevamo lavorare a causa della guerra. Questa primavera ci siamo concentrati soprattutto sulla protezione delle cicogne in migrazione e dei piccoli uccelli catturati con reti e vischio.

Nelle operazioni che abbiamo concluso in sette paesi, grazie alle nostre segnalazioni e informazioni, la polizia ha denunciato 82 bracconieri e sequestrato 568 trappole, 158 reti, 6 fucili da caccia, 240 munizioni e 33 richiami elettronici. Più di 460 uccelli sono stati salvati. Se volete saperne di più, continuate a leggere queste pagine.

I numerosi messaggi, le donazioni e offerte di aiuto che riceviamo ogni anno ci mostrano che il nostro lavoro non solo salva la vita degli uccelli selvatici, ma è anche apprezzato dai nostri membri e sostenitori. Vorrei cogliere l'occasione per ringraziarvi di cuore per il vostro straordinario supporto e augurarvi una buona lettura.

Cari saluti,

A blue ink handwritten signature, appearing to be 'KH', on a light blue rectangular background.

Il Presidente del CABS
Karl-Heinz Kreutzer

FRANCIA

La fine delle schiacce in Francia

Fidarsi è bene, controllare è meglio! Per secoli, se non millenni, gli uccellatori delle Cévenne nel sud della Francia, hanno catturato e ucciso gli uccelli migratori con trappole brutali, le schiacce (pesanti lastre di pietra tenute in equilibrio con piccoli bastoncini). Anche se queste trappole sono vietate in Francia da un anno solo, quando, a fine inverno, un team del CABS ha ispezionato tutti i siti di cattura noti nei dipartimenti della Lozère e dell'Aveyron, non ha trovato neanche una trappola attiva! Pare quindi che gli uccellatori abbiano rispettato il nuovo divieto. Si conclude così positivamente la campagna che abbiamo iniziato nel 2006 insieme ai nostri partner francesi dell'associazione LPO. Le schiacce, quindi, sono probabilmente estinte in tutta Europa, poiché anche nell'area di Pavia – dove venivano ancora utilizzate fino a pochi anni fa – non ne sono state trovate durante un'ispezione fatta poco prima di Natale.

Quest'inverno, due squadre del CABS hanno controllato che il divieto di utilizzo delle trappole nelle Cevenne, venisse rispettato. Tutti i siti noti erano effettivamente inattivi!



Gli agenti della polizia provinciale sono riusciti a sequestrare due richiami elettroacustici e due fucili durante l'operazione congiunta con il CABS.

ITALIA

Operazione contro la caccia illegale sul Delta del Po

Il Delta del Po e la laguna di Venezia sono una delle aree più importanti nel Mediterraneo per la sosta e lo svernamento di anatidi, oche e trampolieri migratori. Ciononostante, non solo gran parte dell'area è aperta alla caccia, ma i numerosi cacciatori non rispettano le norme e sparano regolarmente a specie protette e utilizzano richiami elettronici e altri mezzi illegali. A gennaio in un'operazione congiunta con la polizia provinciale nella parte meridionale dell'area umida, sono stati denunciati altri due bracconieri che utilizzavano richiami elettroacustici illegali per attirare gli anatidi. I due avevano cercato di fuggire con la barca ma sono stati individuati con l'ausilio di un drone e fermati. Due richiami e due fucili sono stati sequestrati.

Nelle settimane successive alle nostre operazioni, Donald Trump Jr., il figlio maggiore del Presidente degli Stati Uniti, si è fatto filmare mentre cacciava uccelli acquatici in questa importante zona umida e ha pubblicato il video online. In una scena, tra gli uccelli che ha abbattuto si vede una casarca, specie particolarmente protetta in Italia. La stampa internazionale ha puntato i riflettori sul caso, che è anche stato segnalato alle autorità.

Gli ultimi bracconieri di Ischia e Ponza

Questa primavera sono state effettuate due operazioni a Ischia, la famosa isola turistica italiana nel Golfo di Napoli. Nella prima, all'inizio di aprile, è stato colto in flagrante un uccellatore. L'uomo, ottantenne, aveva piazzato 11 trappole a scatto per stiacchini in un orto nei pressi di Fiaiano, nel comune di Barano. Nella seconda operazione, condotta dalle guardie venatorie del WWF e finanziata dal CABS, i carabinieri sono riusciti a confiscare 60 cartucce, un richiamo elettronico per quaglie e 14 trappole a scatto. Invece, sull'isola di Ponza, la più grande delle isole Pontine, gli attivisti del CABS hanno trovato una rete da uccellazione posizionata in un'area verde e hanno informato le autorità. I carabinieri del Nipaf di Latina sono subito intervenuti per denunciare il bracconiere, un cacciatore già noto per le sue attività illegali e che nel frattempo aveva catturato uno storno.

Entrambe le isole un tempo erano blackspot del braccaggio. Da quando abbiamo iniziato a lavorare qui, nel 1993, i cacciatori di frodo e le trappole sono in gran



Trappole a scatto, usate a Ischia per catturare gli uccelli migratori insieme al richiamo elettroacustico che riproduceva il canto degli stiacchini. Il tutto è stato sequestrato, insieme a decine di munizioni.

parte scomparsi. Forse i tre bracconieri erano gli ultimi ancora attivi. Torneremo per il prossimo monitoraggio nella primavera del 2026!

Campo invernale in Sardegna

Quest'inverno abbiamo inviato diverse squadre in Sardegna, per lavorare contro la cattura illegale degli uccelli con reti e lacci in crine di cavallo. A seguito delle nostre segnalazioni, le forze dell'ordine hanno identificato tre bracconieri e sequestrato circa 90 trappole da uccellazione. I nostri attivisti hanno anche trovato cinque reti e 10 lacci in metallo per mammiferi e hanno segnalato altri cinque bracconieri. Lavoriamo contro queste brutali trappole dal 1999; all'inizio della nostra campagna, trovavamo regolarmente più di 10.000 trappole durante i nostri campi antibracconaggio; ora la situazione è notevolmente migliorata. Continueremo a lavorare in Sardegna, per prendere anche i bracconieri più ostinati: torneremo il prossimo inverno.

Purtroppo, raramente arriviamo in tempo per liberare gli uccelli vivi dai lacci. Quest'inverno, un tordo bottaccio ha avuto la fortuna di essere salvato da una di queste trappole brutali.





Spesso vengono catturate illegalmente e dotate di anelli manipolati non solo le specie cacciabili, ma anche specie più rare come gli zigoli o questo basettino (in foto), che sono particolarmente ricercati dai collezionisti e dai presunti appassionati.

Diminuisce il bracconaggio in Calabria

Tra la fine di aprile e l'inizio di maggio si è svolto il campo antibracconaggio del Gruppo Adorno in Calabria, finanziato dal CABS. Nel corso di 14 giorni, otto volontari hanno monitorato il versante calabrese dello Stretto di Messina per proteggere i rapaci in migrazione, come i falchi di palude e pecchiaioli. La caccia illegale è diminuita notevolmente rispetto ai decenni scorsi, ma ci sono ancora episodi sporadici. Nei giorni buoni per la migrazione, venivano regolarmente registrati degli spari. Poiché i siti erano solitamente molto remoti e difficili da raggiungere e a causa della grande attenzione degli sparatori, non è stato possibile denunciare alcun bracconiere. Le nostre attività, comunque, anche in cooperazione con le autorità, hanno portato a un miglioramento della situazione.

Falco pecchiaiolo con danni al piumaggio dovuti a una fucilata illegale in Calabria.

Denunciati uccellatore e trafficanti nel Nord Italia

Nel Nord Italia, nella primavera del 2025, sono stati denunciati cinque bracconieri e trafficanti di specie protette: uno gestiva un impianto di cattura non lontano dal lago di Garda, mentre gli altri quattro erano trafficanti di animali che vendevano uccelli catturati in natura, alcuni anche sfacciatamente online. Gli uccelli venivano muniti di anelli falsi e venivano venduti come "allevati". In totale, gli agenti di polizia hanno sequestrato 11 reti, 5 trappole a scatto e oltre 260 uccelli, tra cui cardellini, tordi bottacci, ballerine gialle, basettini, scriccioli e zigoli muciacchi. Molti animali al momento si trovano nei centri recupero e si spera che possano presto tornare in libertà. Da quando lo staff del CABS ha iniziato a effettuare approfonditi controlli con le autorità competenti, è diventato sempre più chiaro che gran parte degli uccelli di specie autoctone in commercio proviene dalla natura. Temiamo che questo tipo di manipolazione degli anelli per fingere la provenienza da allevamento sia diffuso anche in altri Paesi.



MALTA

Uccellazione fuori controllo a Malta

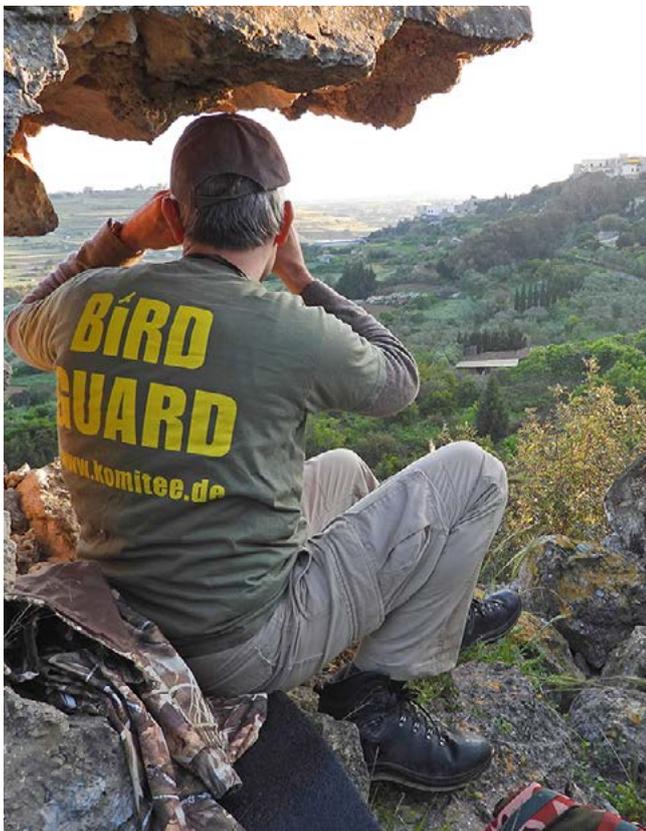
La cattura degli uccelli con le reti è vietata a Malta in primavera, ciononostante i team del CABS hanno individuato e filmato 19 uccellatori e li hanno segnalati alla polizia. Durante le successive operazioni, gli agenti hanno sequestrato 40 reti, 10 richiami elettroacustici e 85 fringillidi.

Tra i bracconieri presi c'è anche una nostra vecchia "conoscenza", che avevamo denunciato nel 2019 perché catturava illegalmente ma anche perché si era calato i pantaloni di fronte ai nostri attivisti e aveva cercato tirarli sotto con la sua auto. Sperava di intimidirli, ma non è stato così, anzi, è stato denunciato anche per i suoi atti provocatori e aggressivi.

Anche questo autunno, quando probabilmente il controverso progetto di ricerca sulla cattura degli uccelli verrà di nuovo autorizzato dal governo di La Valletta, torneremo sull'isola con diverse squadre per monitorare il rispetto della legge.



Da informazioni apprese, la polizia ha confiscato a seguito delle nostre segnalazioni 85 uccelli canori vivi, 40 reti a scatto e 10 richiami elettronici nel solo mese di marzo.



Campagna di aprile per la protezione dei rapaci

Ad aprile, 15 volontari del CABS suddivisi in tre team si sono recati a Malta per lavorare contro l'abbattimento di specie protette. Mentre la caccia illegale a grandi uccelli come cicogne, aironi e rapaci è diminuita notevolmente, la caccia alle tortore selvatiche è ancora praticamente incontrollata. In molte zone rurali, abbiamo registrato centinaia di colpi d'arma da fuoco sparati contro le tortore ogni mattina, ancora prima dell'apertura della controversa (e illegale per l'UE) stagione di caccia primaverile. In totale sono stati denunciati sei cacciatori, oltre a sei uccellatori che usavano reti a scatto. Grazie alle nostre segnalazioni, la Polizia Ambientale (EPU) ha confiscato cinque reti a scatto, diversi richiami elettroacustici, una rete verticale e una gabbia trappola. Sono stati liberati 25 uccelli da richiamo, principalmente fringillidi, ma anche calandrelle, prispoloni e ballerine.

Durante la migrazione a Malta, vengono controllati i roost notturni di falchi di palude, albanelle minore e falchi pecchiaioli, spesso da punti di osservazione nascosti.

GRECIA

Caccia illegale sulla famosa isola turistica greca



In primavera sull'isola greca di Zante, i cacciatori di frodo prendono principalmente di mira le tortore selvatiche, ma non solo. Ogni anno documentiamo anche l'abbattimento di rigogoli, rondini, rapaci, rondini, gruccioni e altre specie protette.

Durante il campo antibraconaggio del CABS sulla famosa isola turistica greca di Zante nell'aprile 2025, sono stati documentati decine di casi di bracconaggio. Le tortore selvatiche, i gruccioni e i rigogoli in particolare, vengono presi di mira dai bracconieri, anche perché considerati una prelibatezza. La penisola di Keri nel sud dell'isola è una roccaforte della caccia illegale, che sarebbe completamente vietata in primavera. In tutto sono stati denunciati 19



Immagine non rara a Zante ad aprile e maggio: attrezzatura da caccia di un cacciatore di tortore selvatiche con fucile, munizioni, radio e tre uccelli appena abbattuti.

cacciatori che sparavano a specie protette in periodo di divieto di caccia. Sei dei sospettati sono stati identificati dalla polizia durante le operazioni congiunte, che hanno portato anche al sequestro di tre fucili da caccia, 180 munizioni, un walkie-talkie e un richiamo elettroacustico. Gli altri 13 bracconieri sono stati filmati dai membri del CABS e le prove video sono state consegnate al Dipartimento Foreste.

Aggressione contro i membri del CABS

Il 16 aprile un team del CABS è stato brutalmente attaccato dai cacciatori dell'isola di Zante durante un monitoraggio. I cinque attivisti si erano recati sulla penisola di Keri, dove gruppi di bracconieri cacciano illegalmente le tortore selvatiche in migrazione. 15 uomini, alcuni dei quali mascherati, sono comparsi all'improvviso, gli hanno bloccato la strada e li hanno aggrediti. Hanno rotto il naso al dipendente sloveno del CABS e provocato una brutta ferita alla gamba al dipendente italiano; due volontarie inglesi e un ornitologo svizzero hanno riportato contusioni e graffi. Gli aggressori hanno anche distrutto uno smartphone e una macchina fotografica e hanno rubato uno zaino. La polizia è intervenuta rapidamente e ha arrestato 4 sospettati, che sono stati rilasciati solo dopo aver pagato una cauzione.



Il dipendente del CABS con il naso rotto dopo essere stato aggredito da 15 uomini mascherati nei pressi di Keri, nella parte sud-occidentale dell'isola.

CIPRO

Denunciati 13 bracconieri in inverno

Tra gennaio e febbraio 2025, diverse squadre del CABS si sono recate a Cipro. Rispetto all'anno precedente, i siti di cattura attivi erano molti meno questo inverno, probabilmente a causa del minor afflusso di tordi svernanti sull'isola. Ciononostante, insieme alla polizia e ai guardiacaccia, siamo riusciti a portare a termine con successo diverse operazioni e a denunciare in totale 13 tra uccellatori e cacciatori illegali. Le autorità hanno confiscato 3 reti, 117 bacchette con il vischio e 12 richiami elettronici.

A Cipro svernano più o meno uccelli migratori, a seconda delle condizioni meteorologiche. Quindi i bracconieri preparano le reti e i limesticks, come in questo caso a Paralimni.



Preso un bracconiere dopo 16 anni

Durante il campo antibracconaggio primaverile a Cipro, le squadre del CABS hanno scoperto e denunciato 3 uccellatori. Durante le operazioni, la polizia e i guardiacaccia hanno confiscato 56 bacchette con il vischio – un record, non ne avevamo mai trovati così pochi. Uno dei bracconieri denunciati era sulla nostra lista nera da 16 anni. Era sempre riuscito a sfuggirci, ma quest'anno lo abbiamo scoperto mentre posizionava 20 limesticks. L'operazione è stata possibile grazie al suo richiamo elettronico, che ha attirato al suo sito di cattura non solo le capinere, ma anche noi.

Dal 2017, quando a Cipro sono state introdotte pesanti multe per l'uso di vischio e reti durante la migrazione primaverile, abbiamo assistito a un calo significativo del bracconaggio. Se gli uccellatori vengono presi in questo periodo dell'anno, rischiano multe salate che vanno dagli 8.000 ai 10.000 euro. Per molti il bracconaggio così non è più redditizio.



I nostri volontari a Cipro sono diventati molto bravi a liberare piccoli passeriformi, come le capinere (nella foto) dai limesticks. Con un po' d'acqua e di esperienza, riescono a liberare penne e zampe dalla terribile colla.

LIBANO

Maxioperazioni contro l'uccellazione in Libano

In primavera, il bracconaggio con reti e vischio è molto diffuso lungo la costa libanese. Gli uccellatori mirano ai piccoli passeriformi in viaggio verso nord, che sostano nei canneti, nei terreni incolti e negli uliveti. Quest'anno, durante un'operazione vicino alla cittadina costiera di Anfeh, le squadre del CABS, in collaborazione con i nostri partner di MESH C e SPNL e con le Forze di sicurezza interna libanesi, hanno smantellato tre grandi siti di cattura con 269 bacchette con il vischio e liberato 30 uccelli appena catturati. Gli agenti hanno confiscato anche una rete e due richiami elettroacustici. In altre due operazioni a Barja e nella Bekaa occidentale, i team hanno smantellato 40 reti da uccellazione e salvato decine di uccelli, tra cui sterpazzoline, fringillidi, monachelle, una

bigia padovana, un ortolano grigio e un trombettiere di Lichtenstein.

Per molti uccelli canori europei, la migrazione finisce su uno dei numerosi limesticks dei bracconieri libanesi. Ad aprile, insieme alle forze di sicurezza interna, siamo riusciti a raccogliere oltre 260 di queste trappole brutali.



Caccia a cicogne e aquile nello Stato dei Cedri



Durante le nostre operazioni in Libano tra marzo e aprile, abbiamo individuato oltre 50 cicogne appena sparate, insieme a bianconi, falchi pecchiaioli e sparvieri.

La caccia ai grandi uccelli in Libano continua a raggiungere dimensioni internazionali. In pochi giorni nel Nord del Paese, abbiamo trovato oltre 50 cicogne bianche sparate, una di queste con anello della Repubblica Ceca. Abbiamo anche cercato una cicogna abbattuta proveniente dalla Germania, dotata di un trasmettitore GPS, ma senza fortuna. In un'altra zona, abbiamo filmato un



In Libano, il bracconaggio ha un impatto enorme sulle aquile anatraie minori. Quasi l'intera popolazione mondiale migra attraverso lo Stato dei Cedri due volte l'anno e circa 5.000 animali vengono uccisi illegalmente.

cacciatore che abbatteva un'aquila anatraia minore, specie in cattivo stato di conservazione, e lo abbiamo denunciato. Le indagini sono attualmente ancora in corso. Nel centro di Beirut, abbiamo salvato un'aquila reale tenuta illegalmente, nonostante la contrarietà del proprietario. Il rapace è stato liberato sulle montagne del Libano meridionale.

Rondini e limicoli nel mirino

L'impatto della caccia ai piccoli uccelli migratori è impressionante, soprattutto lungo la rotta migratoria del Medi-



terraneo orientale. Solo lungo la costa del Libano, migliaia di bracconieri vanno a caccia di uccelli canori e sparano a capinere, bigiarelle, rondini, prispoloni, cutrettole e averle, tutti uccelli destinati alla vendita e al consumo. In quasi ogni area naturale lungo la fascia costiera libanese, si possono sentire richiami elettronici. Non si può quantificare con precisione quanti uccelli vengano abbattuti, ma sappiamo che ogni singolo bracconiere che controlliamo ne spara a decine in poche ore. Il problema è enorme, ma ancora non viene preso sul serio dalle autorità e le operazioni di polizia contro la caccia agli uccelli canori al momento sono impensabili. Non possiamo fare altro quindi che affrontare da soli i cacciatori e mandarli via. In Libano c'è chiaramente molta strada da fare.

In Libano gli uccelli vengono presi di mira come fossero piattelli. Solo in primavera ne vengono uccisi illegalmente centinaia di migliaia.

VARIE

Germania: il bracconaggio degli uccelli rapaci rimane costantemente elevato

Nei primi cinque mesi dell'anno sono stati segnalati al CABS numerosi casi di persecuzione illegale di rapaci protetti. A Dithmarschen (Schleswig-Holstein), una poiana è stata avvelenata con carbofurano e quattro aquile di mare, trovate morte non lontano dal luogo dell'incidente, sono state portate in un laboratorio per gli screening tossicologici. Altri rapaci, tra cui diversi gheppi e un falco pellegrino, sono stati abbattuti con fucili ad aria compressa nella Renania-Palatinato, nella Renania Settentrionale-Vestfalia e nel Brandeburgo. Nel Brandeburgo è stato deliberatamente distrutto anche il sito di nidificazione di un falco pellegrino. Ci hanno segnalato la distruzione di siti di nidificazione dell'aquila di mare anche nella Bassa Sassonia e nello

L'UE autorizza la caccia alle tortore selvatiche

La caccia, insieme alla perdita dell'habitat dovuta all'agricoltura intensiva, rappresenta la minaccia più grave per la tortora selvatica. Dopo anni di battaglie ambientaliste, nel 2021 la Commissione Europea aveva vietato la caccia lungo la rotta migratoria occidentale, ovvero Francia, Spagna e parte dell'Italia. Con un successo clamoroso, poiché le popolazioni di questa specie fortemente minacciata si sono subito visibilmente riprese. Ma visto il miglioramento, a partire dal prossimo autunno i cacciatori potranno di nuovo abbatterne a migliaia, riportando così l'uccello sull'orlo dell'estinzione anche nelle regioni occidentali. L'UE sta cedendo alla potente lobby della caccia: una triste decisione per la conservazione degli uccelli in Europa e un segnale sbagliato per molti Stati membri che stanno già facendo molto per indebolire la direttiva Uccelli.

Il ritorno sull'orlo del baratro: dopo una pausa di quattro anni, l'UE consente nuovamente ai paesi sulla rotta migratoria occidentale di sparare alla tortora, specie minacciata.



Operazione riuscita: a seguito della segnalazione del CABS, la polizia ha sequestrato una trappola per falchi vietata vicino a Colonia. Il bracconiere ha confessato.

Schleswig-Holstein. Abbiamo poi denunciato due uomini che utilizzavano trappole per falchi, severamente vietate, nei pressi di Neumünster e di Colonia. Entrambe le trappole sono state sequestrate dalla polizia, giunta immediatamente sul posto. Finora possiamo confermare che almeno in 22 degli oltre 80 casi di rapaci morti segnalati, si tratta di persecuzione illegale. Il numero di casi accertati è quindi più elevato rispetto allo stesso periodo degli ultimi anni.

I 50 anni del CABS

A metà degli anni Settanta in Germania vennero pubblicati i primi articoli sulla portata della caccia agli uccelli migratori in Italia. Un piccolo gruppo di ambientalisti di Berlino decise di fare qualcosa e il 1° marzo 1975 questi fondarono il Committee Against Bird Slaughter (CABS). Oggi, mezzo secolo dopo, siamo la principale associazione europea specializzata nella lotta al bracconaggio. Ogni anno 250 volontari provenienti da tutta Europa – e non solo – partecipano alle nostre operazioni anti-bracconaggio nel Mediterraneo. Sul nostro sito web potete trovare maggiori informazioni sulla fondazione dell'associazione, sui nostri successi e sulle prossime sfide che ci aspettano: www.komitee.de/it/chi-siamo/storia-dell'associazione/



Un team del CABS a Malta celebra il 50° anniversario del Committee Against Bird Slaughter.



**DONA
PER PROTEGGERE
GLI UCCELLI
MIGRATORI**

Il Codirosso spazzacamino è minacciato dalla ristrutturazione di vecchi edifici, che porta alla perdita di siti di nidificazione. Ma non è tutto. Nella regione del Mediterraneo, questo uccello migratore viene catturato e cacciato illegalmente: in Spagna e in Italia con le trappole, a Cipro con i limesticks e in Libano con i fucili. Come pettirossi e capinere, è considerato una prelibatezza. Nei campi antibraconaggio, il CABS si batte anche per la protezione del codirosso spazzacamino.

Aiutaci a proteggere gli uccelli migratori

Ogni anno organizziamo oltre 30 campi e operazioni anti-braconaggio in otto paesi diversi per proteggere i nostri migratori da fucili e trappole illegali. Guidati da un piccolo staff, più di 250 ambientalisti volontari si recano nei black-spot del braconaggio nella regione del Mediterraneo per salvare gli uccelli selvatici. Cerchiamo trappole illegali e cacciatori di frodo e supportiamo le forze dell'ordine nel lavoro contro la cattura, l'uccisione e il commercio illegale di uccelli selvatici. Come risultato del nostro lavoro sul campo, ogni anno centinaia di bracconieri vengono denunciati, decine di migliaia di trappole vengono sequestrate e diverse migliaia di uccelli vengono liberati!

Partecipa ai nostri campi antibraconaggio

Proteggere gli uccelli migratori con il CABS significa fare le valigie e partire per il Mediterraneo. Buona forma fisica, una dose di coraggio, conoscenza delle specie e dell'inglese sono i requisiti per poter entrare a far parte della squadra

e partecipare ai nostri campi anti-braconaggio. Le nostre operazioni non sono esenti da pericoli e trovare trappole e reti richiede tempo ed esperienza. Lo stesso vale per l'interazione con i bracconieri armati e per la cooperazione con le forze dell'ordine. Se questo non fa per te, puoi sempre cercare trappole illegali nella tua regione o mentre sei in vacanza. Se hai qualche sospetto, contatta il nostro ufficio, ci occuperemo subito della tua segnalazione.

La tua donazione fa la differenza

Puoi contribuire a rendere le rotte migratorie un po' più sicure anche da casa. Le nostre campagne per la protezione degli uccelli migratori in Europa sono finanziate quasi esclusivamente dalle donazioni. Con il tuo aiuto possiamo organizzare le operazioni e i campi contro il braconaggio. Per sostenerci regolarmente, è possibile diventare socio sostenitore e ricevere informazioni regolari sulle nostre operazioni. Ogni aiuto conta!

I nostri conti in Europa

Conto corrente in Germania \ \ SozialBank Köln \ \ IBAN DE61 3702 0500 0008 1255 00 \ \ BIC BFSWDE33XXX

Conto corrente in Svizzera \ \ PostFinance AG \ \ IBAN CH20 0900 0000 6102 8944 8 \ \ BIC POFICHBEXXX



Komitee gegen den Vogelmord e.V. \ \ Committee Against Bird Slaughter (CABS)

An der Ziegelei 8, 53127 Bonn, Germania, Telefono +49228 665521 o +49228 2891000, Fax +49228 665280
info@komitee.de, www.komitee.de/it



<https://www.facebook.com/CABSItalia/>



https://x.com/CABS_REPORTS



<https://www.youtube.com/user/Vogelschutz>



https://www.instagram.com/CABS_REPORTS